

Industria Nonostante la crisi cresce fra i piccoli e i medi il numero di aziende dotate di Iso 9001 e 14001

Gli artigiani sempre più certificati

Le associazioni di categoria: «Indispensabili per appalti ed export»

Le imprese artigiane bresciane investono in qualità per battere la crisi. Ma soprattutto vogliono che sia certificata. A dirlo sono i numeri dei certificati rilasciati alle aziende della nostra provincia.

E a confermarlo sono i presidenti delle organizzazioni di categoria. «Essere certificati è una necessità soprattutto per chi vuole esportare o è legato alla filiera della subfornitura meccanica — precisa Enrico Mattinzoli, presidente dell'Associazione Artigiani —. Se non si è certificati si rischia di essere fuori dal mercato e questo vale per tutti i settori. Chi lavora con i privati ha meno esigenze di questo tipo ma con sempre maggiore frequenza anche i piccoli imprenditori puntano a farsi certificare». Dello stesso avviso anche Eugenio Massetti, alla guida della Confartigianato di Brescia che ricorda come «senza essere certificati non si può accedere ad alcune gare per appalti e in tempi di crisi, non è più possibile rinunciare a queste opportunità. In alcuni settori poi, penso agli artigiani che gravitano attorno all'edilizia, per poter lavorare a norma di legge devono essere certificati». «Tutto quello che porta maggiore conoscenza e più informazioni alle aziende è utile — sottolinea Roberto Lazzari, presidente Cna di Brescia —. La certificazione mette nero su bianco quello che gli imprenditori dovrebbero già conoscere della propria azienda, ma fare quel passo è importante. Oggi poi è possibile certificarsi per gruppi omogenei e i costi si sono notevolmente ridotti».

I dati di Accredia dicono che in provincia di Brescia sono 2.266 le aziende certificate (di cui 2.193 Iso 9001 e 204 Iso 14001) su un totale italiano di 86.187. Capannoni, uffici, magazzini certificati sono 3.293 rispetto agli oltre 136 mila presenti in Italia. Numeri che paragonati a realtà simili, sia per quantità di imprese presenti sul territorio sia per tipologia produttiva, collocano la nostra provincia tra le prime in Italia. Un numero che continua a crescere: +1,5% anche nel 2012,

Cos'è

Con la sigla Iso 9000 (di cui la ISO 9001 è la più nota) si identifica una serie di normative e linee guida sviluppate dall'Organizzazione internazionale per la normazione (Iso), che definiscono i requisiti per la realizzazione di un sistema di gestione della qualità per migliorare l'efficacia e l'efficienza della produzione o dell'erogazione di un servizio. La Iso 14001 è invece frutto della scelta volontaria di un'azienda che decide di migliorare un



proprio sistema di gestione ambientale. La Iso 14001 non attesta una particolare prestazione ambientale, né dimostra un particolarmente basso impatto dell'attività sull'ambiente, ma piuttosto dimostra che l'azienda certificata ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività e ne ricerca sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e soprattutto sostenibile. Utile ricordare che la Iso 14001 non è una certificazione di prodotto



Nero su bianco Le certificazioni mettono su carta ciò gli imprenditori dovrebbero già sapere

nonostante le gravi difficoltà che il tessuto produttivo sta attraversando.

A livello nazionale, la spesa delle imprese per la certificazione dei sistemi di gestione della qualità ammonta a 134 milioni di euro l'anno, pari all'1% degli investimenti complessivi in beni immateriali. Per pesare meglio il volume d'affari del settore, non inferiore a 500 milioni l'anno, sono da considerare anche i costi in-

+1,5
Per cento
L'incremento di certificazioni Iso 9001 e Iso 14001 registrato nel 2012 in provincia di Brescia nonostante le difficoltà che il tessuto produttivo sta attraversando

diretti e gli investimenti che le imprese sostengono per arrivare al risultato della certificazione: dai costi per la consulenza a quelli per il personale specificamente inquadrato per la gestione del sistema di qualità interno, agli investimenti necessari per migliorare i processi e le dotazioni infrastrutturali delle imprese.

«Il mercato italiano della certificazione — precisa il presidente di Accredia, Federico Grazioli — viaggia ancora su cifre relativamente piccole, ma il potenziale di mercato è consistente, soprattutto se si considera il forte apprezzamento che le aziende esprimono nei confronti della certificazione. Tra le motivazioni principali la forza attrattiva del marchio Iso 9001, la richiesta dei principali clienti dell'impresa affinché questa operi secondo precisi standard di qualità, la possibilità di partecipare a gare d'appalto, l'identificazione della certificazione come uno strumento di razionalizzazione dell'organizzazione aziendale».

La qualità a 360 gradi si conferma, anche tra le imprese artigiane bresciane, come una delle principali leve strategiche per resistere in tempi di crisi.

Roberto Giulietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

